

| | | |
|--|--------------|--|
| DOMENICA 3/3/2019 | 8.00 | Pero Per la Comunità/Bortoluzzi Orelia/Favaro Germano |
| VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | 9.30 | San Bartolomeo Per la comunità/Per la famiglia Barro Germano/Beni Egisto |
| | 11.00 | Pero Bortoluzzi Graziano e Margherita/Biasi Idilio |
| LUNEDI 4/3/2019 | 18.30 | Pero |
| MARTEDI 5/3/2019 | 8.30 | San Bartolomeo |
| MERCOLEDI 6/3/2019 | 9.30 | San Bartolomeo |
| LE CENERI | 15.30 | Pero |
| | 20.00 | San Bartolomeo |
| GIOVEDI 7/3/2019 | 8.30 | San Bartolomeo |
| VENERDI 8/3/2019 | 18.30 | Pero |
| SABATO 9/3/2019 | 18.30 | San Bartolomeo |
| DOMENICA 10/3/2019 | 8.00 | Pero Per la Comunità/Borsato Demetrio/Gasparini Giuseppe, Elda/Piovesan Giorgio/Rossetto Silvio/Fam. Piovesan/Gionco Giovanni, Maria, Dirce/Dolo Giovanni |
| I DOMENICA DI | 9.30 | San Bartolomeo Per la comunità/Mion Alberto, Mosè, Iole |
| QUARESIMA | 11.00 | Pero Feltrin Lina/Zaffalon Angelo/Tuon Rosetta, Cescon Virginio, Cescon Daniele/Giovanni, Umberto, Rita, Elsa |



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

3 Marzo 2019
VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



La fecondità è la prima legge di un albero

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene. Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero. La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza, la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, la buona politica possibile, una “casa comune” dove sia possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore. Gesù porta a compimento la religione antica su due direttrici: la linea della persona, che viene prima della legge, e poi la linea del cuore, delle motivazioni profonde, delle radici buone. Accade come per gli alberi: l'albero buono non produce frutti guasti. Gesù ci porta alla scuola della sapienza degli alberi. La prima legge di un albero è la fecondità, il frutto. Ed è la stessa regola di fondo che ispira la morale evangelica: un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, del gesto che fa bene davvero, della parola che consola davvero e guarisce, del sorriso autentico. Nel giudizio finale (Matteo 25), non tribunale ma rivelazione della verità ultima, il dramma non saranno le nostre mani forse sporche, ma le mani desolatamente vuote, senza frutti buoni offerti alla fame d'altri. Invece gli alberi, la natura intera, mostrano come non si viva in funzione di se stessi ma al servizio delle creature: infatti ad ogni autunno ci incanta lo spettacolo dei rami gonfi di frutti, un eccesso, uno scialo, uno spreco di semi, che sono per gli uccelli del cielo, per gli animali della terra, per gli insetti come per i figli dell'uomo. Le leggi profonde che reggono la realtà sono le stesse che reggono la vita spirituale. Il cuore del cosmo non dice sopravvivenza, la legge profonda della vita è dare. Cioè crescere e fiorire, creare e donare. Come alberi buoni. Ma abbiamo anche una radice di male in noi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Perché ti perdi a cercare fucelli, a guardare l'ombra anziché la luce di quell'occhio? Non è così lo sguardo di Dio. L'occhio del Creatore vede che l'uomo era cosa molto buona! Dio vede l'uomo molto buono perché ha un cuore di luce. L'occhio cattivo emana oscurità, diffonde amore per l'ombra. L'occhio buono è come lucerna, diffonde luce. Non cerca travi o pagliuzze o occhi feriti, i nostri cattivi tesori, ma si posa su di un Eden di cui nessuno è privo: «con ogni cura veglia sul tuo cuore perché è la sorgente della vita» (E.Ronchi)

